

Pelliscrive

GIORNALINO DELLE RAGAZZE E DEI RAGAZZI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I°
DI CASTIONS DI STRADA - LUGLIO 2020

SIAMO TORNATI...MA IN DIGITALE!

LA SECONDA EDIZIONE DEL GIORNALINO PIU' BELLO DELL'UNIVERSO

POLLICE

- Pag 2 Il futuro siete voi
- Pag 3 Laboratorio teatrale
- Pag 4 Interviste ai nonni
- Pag 6 Intervista alle bidelle
- Pag 7 Gita Trento-Rovereto
- Pag 8 Storia della scuola
- Pag 9 Il nostro amico Ugo
- Pag 10 La quinta a Roma
- Pag 11 Scriviamo in tedesco...
- Pag 12 ... e in inglese
- Pag 13 Laboratorio elettrizzante
- Pag 14 L'inizio della fine...
- Pag 15 L'infinito... riposo sul divano
- Pag 16 Vacanze con il corona 1 - 2
- Pag 17 Regole Social
- Pag 18 Canzone covidiana
- Pag 19 Odori di poesia
- Pag 20 Andrà tutto bene
- Pag 21 Manifesto Covid

Ehi ragazzi e ragazze, adulti e adulesse, bambini e bambinisse!

Bentornati nel nostro mondo, questa volta virtuale, di Pelliscribe! dove vi presenteremo gli articoli riguardanti l'anno scolastico 2019-2020, un anno veramente strano! La seconda e fresca edizione, è dovuta a 4 nomi già noti al mondo: Chiara D'Ambrosio, Greta Masolino, Federico Re (che ha anche curato il progetto grafico) e Lara Stival. Ovviamente c'è stata una collaborazione con le classi della nostra scuola "media" e con la quinta della scuola primaria.

Abbiamo trovato notevoli difficoltà ed ostacoli, ma non ci siamo arresi e perseverando siamo riusciti a raggiungere il nostro obiettivo! Quindi ora bando alle ciance e cominciamo, come un anno fa, quando tutto era iniziato. Perciò leggete, siate ghiotti di queste fresche novità. Si parte!!



Vogliamo dedicare questo numero ai medici, a tutte le persone che hanno contribuito alla salute degli altri mettendo a rischio la propria e alla nuova Dirigente Scolastica, dott.ssa Zelda Ferrarese.

IL FUTURO SIETE VOI!

Esatto, proprio così, il futuro della scuola è nelle vostre mani. Noi delle terze ora lasceremo la scuola, ma avevamo tanti progetti e piani per migliorare la scuola. Alcuni li abbiamo finiti, altri iniziati e certi ancora sono un sogno. Questa è l'idea a capo di questo articolo: i progetti che vorremmo che voi realizzaste!

Il più importante è questo, *Pelliscrive*, il giornalino della scuola. Era un'idea che bramavamo da molto tempo in seconda e poi, con la prima edizione, finalmente è diventata reale. Ci abbiamo messo molto impegno e il risultato sembra essere davvero piaciuto. Questa è la seconda edizione, ma il desiderio della nostra redazione è uno solo: le nuove classi dovrebbero portare avanti questa piccola realtà del giornalino scolastico. Partendo in particolare dalle future terze, che al momento della pubblicazione erano appena sbarcati alle medie, ma coinvolgendo tutta la scuola. Si potrebbe migliorarlo: ampliando la redazione, inventare nuovi format e idee alla moda, trovando una grafica predefinita, sempre nuovi articoli freschi, farlo diventare addirittura un mensile! Un giornale di tutto rispetto. Ce la potete fare, crediamo in voi.

I sogni proibiti sono ancora molti però: ad esempio cercare di migliorare la scuola in generale: ad esempio ricolorando l'edificio, prendendo nuovi attrezzi per la palestra, piantare alberi e prendere nuove strutture sportive e ricreative per il cortile, iniziare a coltivare in un piccolo orto e prendersi cura delle piante e studiarle dal vivo, per botanica.

Oppure anche in generale, una vera e propria riforma scolastica: nuovi corsi, teatro, danza, musica strumentale e coreutica, organizzare più lezioni all'aperto, inventare nuovi giochi che coinvolgano tutti, più corsi per informare gli alunni sul futuro e l'integrazione al mondo degli adulti, più gite e viaggi anche vicino alla scuola (paesi vicini, facendo capire la storia del posto e dell'intero Friuli), passeggiate per il paese assieme ai professori per parlare anche in modo informale e personale, organizzare attività più manuali e pratiche relative alle materie (come modellini e esperimenti), unire le classi e farle lavorare assieme aiutandosi a vicenda, utilizzare più la tecnologia e l'informatica e addirittura il *merchandise* ufficiale della scuola!

Queste sono solo alcune delle tante idee che si potrebbero realizzare nel tempo, con molto impegno e fatica, ma con un risultato che potrebbe far diventare la nostra scuola una delle più prestigiose. Ci piacerebbe che voi vi impegnaste per raggiungere almeno un po' di questi obiettivi. Siete il futuro della scuola! Coraggio!



Matteo Pennazzato - 3B

LABORATORIO TEATRALE con MONICA AGUZZI

“Guardatemi, cittadini della mia patria,
l'estremo viaggio percorro,
l'estremo raggio contemplo
per l'ultima volta.”

Questa è una delle battute della tragedia greca che abbiamo rappresentato a scuola grazie all'esperta Monica Aguzzi che ha svolto con noi un percorso di tre anni iniziato in prima media.

In questa storia, Antigone, la protagonista, è una ragazza coraggiosa che, dopo la morte in battaglia del fratello, si ribella contro il prepotente zio Creonte. Infatti, quest'ultimo non vuole seppellire il corpo del nipote perché lo considera un traditore della patria. Quindi lei cerca in tutti i modi di dare una sepoltura al fratello, anche a costo della propria vita e anche se la sorella Ismene, che sottostà alle regole dello zio ed è molto timorosa, ha paura di infrangere le leggi e quindi non va ad aiutare la sorella in pericolo.

Così la povera Antigone, anche se sola contro il potere e contro la popolazione che ha troppa paura di schierarsi contro Creonte, mette la propria vita a rischio per il fratello.

Alla fine, viene catturata dallo zio e mandata nelle prigioni; però arriva in suo aiuto Emone, il figlio di Creonte, innamorato della bella Antigone...

Emone riuscirà a salvare Antigone? E quest'ultima riuscirà a far cambiare idea allo zio e a tutta la popolazione?

Scopri lo nel libro "Antigone sta nell'ultimo banco" dell'autore F. D'Adamo!

Noi, classe 3^aA, ci siamo divertiti moltissimo a rappresentare alcune scene di questa storia e soprattutto a seguire il percorso proposto dalla nostra esperta: abbiamo imparato ad avere maggiore consapevolezza del nostro corpo, a controllare i nostri movimenti (sembra facile, ma non lo è!), ad ascoltare e osservare l'altra persona dunque, a conoscerci meglio tra compagni, anche cercando di superare la vergogna di mettersi in gioco. La rappresentazione di questo spettacolo da parte nostra è stata la conclusione di un percorso durato tre anni, iniziato con esercizi preparatori che inizialmente ci hanno meravigliato e stupito perché non avevamo capito subito il loro scopo. Infatti ci siamo trovati a dover partecipare a situazioni che potevano crearci imbarazzo, come ad esempio il fatto di cercare lo sguardo di un compagno e guardarsi negli occhi senza ridere (il riso è una sorta di resistenza che il nostro corpo mette in atto per aggirare situazioni che ci mettono in imbarazzo, a volte riuscire a non ridere non è stato semplice!)

Tutta la 3^aA ringrazia Monica Aguzzi, che è stata con noi tre grandiosi anni e che ci ha insegnato a metterci in gioco! Speriamo di avere occasione di rincontrarla e di riuscire a mettere a frutto questa bellissima esperienza!!

INTERVISTE AI NONNI!

Domande al nonno Alberto

Strizzolo Alberto è nato nel secondo dopo guerra l'8 febbraio 1948 a Morsano di Strada. Dopo essere andato a scuola è andato a lavorare come muratore. A 26 anni si è sposato con Anita Zanier. Ha costruito casa sua e a 28 anni hanno avuto una figlia di nome Debora (mia mamma) e l'anno dopo Cristian (mio zio). E' andato in pensione a 57 anni nel 2005. Poi ha ristrutturato casa mia assieme ai miei genitori e a mio zio.

Manila Spollero - 2B

1. A QUANTI ANNI HAI COMINCIATO LA SCUOLA E A CHE ETA' L'HAI FINITA?

Ho cominciato la scuola a 6 anni e l'ho finita a 13.

2. QUAL ERA LA TUA MATERIA PREFERITA?

La mia materia preferita era italiano.

3. ESISTEVANO I COMPITI?

Sì.

4. CHE LIBRI UTILIZZAVI?

Il sussidiario, i libri e i soliti quaderni

5. CHE LAVORO HAI FATTO DOPO GLI STUDI?

Dopo gli studi ho imparato il mestiere del muratore e l'ho svolto fino alla pensione.

6. A CHE ETA' HAI INCOMINCIATO A LAVORARE?

A 13 anni.

7. CHE PUNIZIONI C'ERANO PER CHI NON SI COMPORTAVA BENE O NON FACEVA I COMPITI?

Per chi non faceva i compiti la punizione era di mettersi in ginocchio e ricevere delle bacchettate sulle mani.

8. ERA PREVISTA UNA DIVISA?

Sì, la divisa era un grembiule nero per le femmine e una giacca nera per i maschi.

9. COME ERANO LE AULE SCOLASTICHE?

Le aule scolastiche erano grandi con i banchi e la cattedra, una grande stufa rossa per riscaldarle, la lavagna e un armadio per la maestra.

10. ERI UN BRAVO ALUNNO?

Sì, però qualche volta dei compagni mi stuzzicavano e io reagivo difendendomi.

Domande al nonno Renzo

La persona che ho intervistato è mio nonno materno Cocetta Renzo. È nato il 2 ottobre 1943 a Gonars, durante la sua infanzia si è trasferito a Morsano e poi a Castions di Strada dove tuttora abita. Ha conosciuto mia nonna Eleonora a 17 anni e si è sposato con lei dopo 7 anni di fidanzamento, ovvero a 24 anni.

Giada Rodaro - 2B

(I numeri delle risposte corrispondono ai numeri delle domande precedenti)

1. Ho iniziato la scuola a Gonars a 6 anni e l'ho finita a 12 anni.

2. La mia materia preferita era aritmetica, mi piaceva molto fare i calcoli.

3. Sì, c'erano i compiti.

4. Utilizzavo solo 2 libri, uno per il dettato (italiano) e uno per aritmetica.

5. Dopo gli studi sono andato a fare il calzolaio in una bottega a Gonars.

6. Ho cominciato a lavorare appena ho finito gli studi, ovvero a 12 anni.

7. Chi si comportava male veniva mandato fuori dalla classe in corridoio, mentre chi non faceva i compiti di continuo veniva bocciato.

8. Sì, indossavamo tutti un grembiule e chi riusciva a permetterselo con il colletto.

9. Le aule erano molto grandi.

10. Sì, ero più che altro molto obbediente e spesso mi prendevano come alunno modello.

INTERVISTA alle nostre DUE BIDELLE STORICHE!

RISPOSTE GIANNA

In 13/14 scuole

Da 28 anni

Perché mi è capitata
l'occasione

Preferirei tenere questo

Un teatro a scuola dove un
ragazzo imitava Pippi
Calzelunghe

A differenza dei giorni
nostri sembrate di un altro
mondo

Penso di trovarmi molto
bene con lei

Andrò in giro più spesso e
mi dedicherò alla mia
famiglia

DOMANDE

In quante scuole avete
lavorato?

Da quanti anni lavorate in
questa scuola?

Perché avete scelto questo
lavoro?

Cambiereste lavoro?

Una cosa divertente che vi
è successa a scuola

Cosa pensate di noi
ragazzi?...

...e della tua collega?

Cosa farete una volta in
pensione?



RISPOSTE MARTA

In 5 scuole

Da circa 15 anni

Per andare in pensione
prima

Cambierei

I concerti oppure i
mercatini di Natale

Dovreste tornare ai nostri
tempi

Sarà una delle poche cose
che mi mancheranno della
scuola

Mi dedicherò alla famiglia

GITA TRENTO - ROVERETO

Mercoledì 11 e giovedì 12 dicembre sono stati due giorni indimenticabili!

Noi, terze di Castions di Strada e di Mortegliano e i professori di entrambe le scuole, alle 7:30 del mattino, siamo saliti sul pullman con destinazione Muse (museo delle scienze) a Trento.

Prima di raggiungere la nostra meta, abbiamo visitato il Castello del Buonconsiglio, ormai diventato museo.

Una volta giunti a destinazione, abbiamo visitato il Muse, scoprendo molte informazioni su argomenti interessanti. L'edificio si sviluppa su 4 piani, ognuno di essi ricorda, nella disposizione, la fauna presente nelle diverse altitudini delle montagne.

Dopo la bellissima visita ci siamo recati all'Hotel, che sinceramente non era granchè, ma tra le risate e i giochi fatti assieme, la location non importava.

La mattina seguente ci siamo svegliati e, aprendo le finestre, ci siamo accorti che nevicava!!

Dopo la colazione abbiamo raggiunto Rovereto, per visitare il Mart (museo d'arte). Al suo interno erano esposti quadri e sculture di tutti i periodi storici.

Conclusa la visita siamo andati in una pizzeria, e abbiamo letteralmente occupato tutta la sala.

Finito il pranzo ci siamo recati in una cioccolateria dove ci hanno fatto assaggiare vari tipi di cioccolato. E chi voleva poteva comprare un dolce regalo!

Verso le 15:30 abbiamo visitato i mercatini, che erano principalmente di cibo, quindi siamo rimasti un po' delusi.

Questa è stata la nostra gita di due giorni e penso che il momento più divertente sia stato il viaggio di andata e ritorno, dove abbiamo fatto nuove conoscenze, riso e anche cantato!

Greta Masolino - 3A



STORIA della NOSTRA SCUOLA

All'inizio del Novecento, col crescere del numero della popolazione scolastica, nasce l'esigenza di un nuovo edificio scolastico. Così nel 1908 si prende, nel Comune di Castions di Strada, la decisione di costruire un nuovo edificio.

Venne incaricato del progetto l'ingegnere Piani di Torsa e si acquistò il terreno, su cui poi sarebbe sorto l'edificio, dalla signora Rubini.

Nel 1914 l'edificio è pronto e la spesa per la sua realizzazione è di 60.300 Lire.

La scuola viene inaugurata il 3 maggio ed entra subito in funzione con 5 classi elementari e un corso di disegno serale.

Durante la prima guerra mondiale, ogni paese della Bassa Friulana aveva nel suo territorio una zona dedicata al ricovero dei soldati, e chi aveva nel suo circondario strutture adatte ad accogliere comandi locali o ospedali vedeva questi siti requisiti per le esigenze belliche. Così fu il caso di Castions di Strada, che nella scuola

elementare ospitò due Ospedali da guerra della Croce Rossa, il n°7 e il n°63. Quest'ultimo liberò la zona il 6 luglio 1916, lasciando l'intero edificio scolastico all'Ospedale da Guerra n°7 che si fermò a Castions di Strada fino ai tragici giorni di Caporetto.

Alla fine della guerra, l'edificio fu restituito ma necessitò di sostanziosi lavori di falegnameria, carpenteria e del ripristino di banchi, cattedre, pedane, sedie, lavagne, ecc... perché spoglio di arredi, usati dalle truppe di occupazione come legna da ardere.

A Castions di Strada furono così spese 18.116,69 Lire, che servirono al ripristino delle finestre, con la posa di nuovi vetri andati distrutti durante l'occupazione, ma che soprattutto consentirono l'acquisto di 110 nuovi banchi, 5 cattedre, 10 armadi, 2 lavagne, 17 sedie e 66 attaccapanni, numeri che testimoniano la prolificità della realtà contadina di inizio secolo.



Castions di Strada, 1° maggio 1916. Cartolina spedita da una infermiera volontaria della Croce Rossa dall'Ospedale di Guerra n.63



Personale del Corpo Militare del Comitato di sezione di Bergamo della Croce Rossa Italiana

IL NOSTRO AMICO UGO

Il linguista, filologo, glottologo e fotografo friulano Ugo Pellis nacque a San Valentino di Fiumicello (Ud) il 9 ottobre 1882. Su invito del parroco e maestro don Zogovich, suo padre lo iscrisse allo *Stätsgymnasium* (Liceo Statale) di Gorizia, dove il giovane si segnalò per l'intelligenza vivace e per l'attitudine allo studio delle lingue.

Dopo la maturità, conseguita nel 1903-1904, l'eccellente competenza linguistica acquisita nella giovinezza sarebbe stata ulteriormente consolidata negli anni della formazione universitaria. Gli studi si conclusero nell'anno accademico 1907-1908 a Innsbruck con la discussione di una tesi in filologia romanza e germanica (*Die germanischen Elemente im Isonzofriaulischen und grammatische Bearbeitung derselben* "Gli elementi germanici nell'Isonzo-friulano e l'editing grammaticale degli stessi").

Dal 1907 Ugo Pellis fu docente di lingua e letteratura tedesca nell' I. R. Ginnasio superiore di Capodistria e nel 1912 passò al Ginnasio superiore comunale F. Petrarca di Trieste.

Presidente, fin dalla giovinezza, dell'Unione dei Giovani Friulani, associazione irredentistica goriziana, per due volte venne arrestato e processato dalle autorità dell'Impero: nel 1903 per aver preso parte alle manifestazioni udinesi e, nell'anno successivo, per essere stato coinvolto a Innsbruck nelle giornate studentesche che rivendicavano una università italiana a Trieste. A causa dei sospetti politici che gravavano su di lui, anche durante il primo conflitto mondiale venne sospeso dall'insegnamento e «tenuto a disposizione».

Dopo aver collaborato assiduamente a «Le nuove pagine», negli anni 1910-1914 diresse «Forum Iulii. Rivista di scienze e lettere», periodico goriziano di orientamento e sentimenti italiani che spaziava dalla dialettologia alla riflessione critica, dal folclore alla letteratura popolare e colta, dalla storia locale alla storia dell'arte.

Rientrato in Friuli e reintegrato nell'insegnamento, fu il principale ideatore della Società Filologica Friulana, fondata a Gorizia il 23 novembre 1919 e da lui presieduta dal 1921 al 1923.

Nel 1923, per iniziativa del linguista e glottologo Matteo Giulio Bartoli, divenne promotore, presso la Filologica, dell'Atlante Linguistico Italiano.

Nel 1925, mentre era in servizio presso il liceo di Trieste, venne chiamato dal Ministero dell'Istruzione e assegnato all'Università di Torino, per conto della quale divenne raccoglitore unico per il completamento dell'*Atlante* stesso.

Prostrato dal male e logorato dalla fatica, morì a 61 anni a Gorizia il 17 luglio 1943 e venne sepolto nel cimitero di Aquileia (UD).

Al letterato friulano Ugo Pellis è dedicata la scuola superiore di I grado di Castions di Strada.

Lavoro di gruppo della classe 2A

UN' ESPERIENZA INDIMENTICABILE

Quest'avventura è iniziata quando, noi alunni della classe 5A della Scuola Primaria di Castions di Strada, durante un'attività didattica con la maestra di Italiano, abbiamo scritto una lettera al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, ponendogli delle semplici domande sul suo lavoro.

Ciò che ha sorpreso noi studenti, oltre alla risposta del Presidente, è stato soprattutto l'invito ufficiale a visitare il Quirinale. Che emozione, che onore: nessuno si sarebbe mai aspettato di andare a Roma!

Così l'intera classe, la mattina del 28 gennaio 2020, accompagnata dalle maestre Marisa e Clara, dalla Dirigente Scolastica dr.ssa Zeld Ferrarese e dal Sindaco del Comune di Castions di Strada, è partita dalla stazione ferroviaria di Codroipo alla volta della capitale.

Giunti a destinazione, abbiamo subito approfittato per fare una passeggiata nei luoghi della Roma Antica: abbiamo visitato il Colosseo e siamo rimasti colpiti dalla sua maestosità. Abbiamo ammirato l'Arco di Costantino, la Via dei Fori Imperiali, l'Altare della Patria e la Colonna Traiana, per poi terminare la lunga passeggiata culturale visitando la chiesa di Santa Maria Maggiore.

Una breve sosta in albergo per riposarci un po' e prepararci per la cena al ristorante, dove abbiamo assaggiato il tipico piatto romano, la pasta cacio e pepe, che quasi tutti hanno apprezzato. Ritornati in hotel ci siamo potuti finalmente riposare. La mattina seguente, il 29 gennaio, ci trovavamo di fronte al Quirinale: la mèta principale del nostro viaggio.

Accompagnati da una guida, abbiamo ammirato i luoghi che fino a qualche mese prima sognavamo di visitare e che avevamo visto solo in immagini televisive. Le numerose stanze di rappresentanza, colme di dipinti e arredi preziosi, ci hanno lasciato a bocca aperta e l'emozione ha raggiunto il culmine quando ci siamo trovati nell'ufficio dove lavora il nostro Presidente. Non abbiamo avuto l'occasione di incontrarlo, perché fuori sede per lavoro, così il Sindaco Petrucco gli ha lasciato un presente per ringraziarlo dell'ospitalità.

Durante il viaggio di ritorno eravamo ancora carichi ed emozionati per l'indimenticabile esperienza che avevamo vissuto e ansiosi di raccontarla alle nostre famiglie. Giunti a Codroipo, abbiamo riabbracciato i nostri genitori e, stanchi ma felici, abbiamo fatto ritorno alle nostre abitazioni.

Il nostro ultimo anno alla Primaria doveva terminare con grandi festeggiamenti ma, tutto sommato, ci riteniamo fortunati per aver potuto vivere questa splendida esperienza. Sembra quasi che il destino ci abbia regalato questo viaggio, come premio finale per il nostro percorso scolastico che si stava concludendo.



SCRIVIAMO IN TEDESCO...

Hallo!

In der Coronazeit habe ich eine personale Änderung gelebt: Für 2 Monate durfte ich nicht mein Haus ohne wichtige Gründe verlassen, ich durfte auch nicht in die Schule oder in die Turnhalle gehen. Ich bin dann mit meiner Familie zu Hause geblieben; ich habe hier die Schule online besucht und mein Training gemacht.

Mein normales Leben war ein wenig anders. An einem normalen Dienstag (am 28. April 2020) bin ich um 7:30 Uhr aufgewacht. Dann, von 9 Uhr bis 10:15 Uhr habe ich eine Lektion mit Frau Diacoli und Frau Mangilli gehabt: mit Frau Diacoli habe ich eine Prüfung gehabt! Danach habe ich um 13 Uhr mit meiner Familie zu Mittag gegessen. Von 14 Uhr bis 17 Uhr habe ich meine Hausaufgaben gemacht. Später habe ich im Garten ein Training gemacht. Um 20 Uhr habe ich zu Abend gegessen und von 20:30 Uhr bis 22 Uhr habe ich ferngesehen. Schließlich um 23 Uhr bin ich eingeschlafen.

Lara Stival - 3A

- Gestern morgen bin ich aufgewacht, habe Wasser getrunken und gefrühstückt.

- Dann habe ich Hausaufgaben gemacht und mit meiner Mutter und meiner Schwester Gymnastik gemacht.

- Nach dem Mittagessen habe ich gelernt und online Lektion gehabt: Das habe ich gern gemacht.

- Am Nachmittag habe ich gekocht: kuchen und das Abendessen.

- Ich habe auch mit meiner Hündin Viola im Garten gespielt.

- Ich habe dann zu Abend gegessen, ein Buch gelesen und ferngesehen.

- Schließlich bin ich schlafen gegangen.



Chiara D'Ambrosio - 3B

- Ich stehe später als gewöhnlich auf und frühstücke, dann esse ich zu Mittag und zu Abend.

- Ich mache Hausaufgaben und arleite am Computer.

- Ich mache vile Videokurse, für die Schule, für Musik und für Sort.

- In meinen Freizeit ich rufe meine Freunde an: Wir spielen zusammen und haben viel Spaß.

- Ich schaue mir auch Videos auf Youtube an und es hat mich entspannt. Abends ich schaue Filme im Fernsehen.

- Normalerweise gehe ich mit meine Freunde auf Morteigliano, mit Vorsichtsmaßnahmen unterwegs, natürlich. Und ich trainiere viel.

- Ich habe viele Bücher gelesen.

- Ich bin mit meiner Familie zusammen und wir haben Spaß, ich spiele viel mit meine Schwester.

Matteo Pennazzato - 3B

RISATE A DENTI STRETTI – EDIZIONE 2020

- In Africa c'è il deserto del Sahara giusto? Beh su questo non ci piove.
- Sai cosa fa un gallo in chiesa? Il chirichicchetto!

...E IN INGLESE

Biography: Mary Godwin Shelley was born in London in 1797, the daughter of William Godwin and Mary Wollestonecraft, two protagonists of the intellectual life of the times. In fact her father was an anarchic philosopher and novelist and her mother was a novelist and a pamphleteer, one of the first feminists in history. Her mother died when Mary was just ten days old and her father married again, but her relationship with her stepmother was not good.

Her father's house was a meeting place for many famous writers, and among them there was Percy Bysshe Shelley who fell in love with her when she was only seventeen. They eloped and started to travel through France, Switzerland and Italy. Before going back to England she began writing *Frankenstein*, which was published in 1818.

The following years were marked by a series of tragic deaths: her two children, her step-sister, and then her husband. She spent the rest of her life taking care of her last son, Percy, and writing biographies.



Profile: Mary Shelley's importance is due to her main work: *Frankenstein*, which made her the forerunner of a new genre called *science-fiction*. *Frankenstein* tells of an "artificial life", of scientific research in terms of manipulation of life forms, the monster is seen as an "alien" and there is a warning about the destructive and alienating uses of technology.

The title: the title is often misunderstood because *Frankenstein* is associated with the monster (who doesn't even have a name) and not with its creator: Doctor Victor Frankenstein. Actually the two are very similar: they are both outcasts from society : Victor in his solitude as a scientist, replaces family interactions and love with his scientific experiments; the monster is rejected by society because of

his appearance. One is the *alter-ego* of the other: the creature represents Frankenstein's conscience, his fears, his terrors.

There is a subtitle "Frankenstein, or the Modern Prometheus" which refers to the Greek myth: Prometheus, according to the legends, created mankind from clay, stole fire from the Gods and gave it to his creatures, in order to give people an advantage to the animals; Victor can be seen as "the Modern Prometheus" because he defies God and Nature by creating life himself. He takes God's place and becomes the Creator. Just as Prometheus, Victor will be punished for his deeds. **The structure:** *Frankenstein* is narrated in the first person by three different narrators. It starts as an epistolary novel in which an English explorer, Walton,

TO BE CONTINUED IN THE NEXT PAGE...

describes his experiences in the Arctic to his sister. He tells her about his meeting with the scientist Dr. Victor Frankenstein in his pursuit of the monster he has himself created.

There follows a report in Frankenstein's own words of the dreadful story starting with the creation of the monster. Victor's narration also contains a long written report by the monster himself in which he explains how he came to behave in the way he did. The pursuit of the monster ends with his creator's death and his own suicide.

Durante l'anno scolastico la 3B ha approfondito il Romanticismo europeo e inglese analizzando la figura di Mary Shelley, la cui opera principale può essere considerata l'origine del romanzo fantascientifico. Frankenstein possiede caratteristiche che lo rendono attuale.

Laboratorio elettrizzante con il professor Marcolini

Noi ragazzi di terza B durante quest'anno scolastico abbiamo preso parte ad un progetto chiamato "Fisica nella scuola" con la partecipazione del professor Lorenzo Marcolini che, nel mese di gennaio, per un'ora alla settimana, ci ha seguito ed istruito in 5 incontri sulla generazione e sull'utilizzo dell'energia elettrica, del suo circuito e delle sue leggi. Ogni lezione iniziava con una domanda che il professore ci faceva e proseguiva con degli esperimenti pratici svolti da noi alunni.

Nella prima fase abbiamo analizzato la domanda "Che cos'è l'elettricità?" tramite un esperimento che utilizzava la pratica di elettrizzazione dei corpi per strofinio: abbiamo preso dei pezzetti di carta, delle cannucce di plastica, un panno di lana, dei palloncini, dei bicchieri di plastica rivestiti di carta stagnola, dei condensatori elettrolitici ed un elettroscopio. Con questi materiali messi a nostra disposizione abbiamo fatto diversi esperimenti per dimostrare che è possibile fornire una carica elettrica ad un corpo privo di carica (una cannuccia, un palloncino), strofinandolo con un panno di lana. Questo sarà poi in grado di attirare piccoli oggetti come i pezzetti di carta. Nella seconda fase abbiamo invece imparato a produrre una tensione elettrica con i metalli (come fatto da Alessandro Volta con la pila). Così abbiamo preso dei dischi di zinco e rame, di cartoncino o panno, dell'acqua salata e dei led. Con questo esperimento abbiamo prodotto una tensione elettrica tale da accendere i led collegati a questa pila di dischi. Durante la terza ed ultima fase abbiamo invece costruito dei veri e propri circuiti elettrici utilizzando una pila, una scheda Arduino, dei led, dei cavi elettrici con morsetti e delle resistenze, creando così circuiti elettrici elementari, in serie e in parallelo.

Questa esperienza è stata molto gradita da tutti noi, abbiamo fatto delle scoperte tramite degli esperimenti che si possono riprodurre anche a casa propria, perciò mettetevi in gioco e provateci anche voi. Buon divertimento!

Chiara D'Ambrosio - 3B

L'INIZIO DELLA FINE...

Marzo 2020

Ciao diario, come stai? Spero bene! È da un po' che non ti scrivo..., è che per la testa ho tantissime preoccupazioni, tra cui adesso si è aggiunta quella del Corona-Virus...

Sai, avevo da un po' voglia di scriverti, mi ripetevo tutto ciò che ti volevo scrivere, poi la professoressa di italiano ha avuto la mia stessa idea e così eccomi qua!

Adesso ti racconto tutto con calma; ecco come vivo questa bruttissima esperienza:

Non ricordo che giorno fosse del mese di gennaio, al telegiornale avevano annunciato che in Cina si stava diffondendo una nuova influenza chiamata Corona-Virus. Io speravo con tutto il cuore che non arrivasse anche in Italia o che non si diffondesse in altre parti del mondo, ma speravo soprattutto che finisse il più presto possibile... perché avevo capito molto bene che non era un'influenza qualsiasi. Tutta la Cina aveva applicato delle regole molto restrittive per evitare di diffondere quel virus molto aggressivo, che manda in crisi respiratoria e colpisce in maniera letale soprattutto gli anziani, gli immunodepressi e le persone con altre patologie importanti. Caro diario, tu sai quanto bene voglio ai miei nonni ed il mio pensiero è andato subito a loro... Tu mi dirai che è un pensiero egoistico, ma io ho una paura che non puoi capire. Facevano vedere le strade di Wuhan, un paese della Cina, si vedevano solo strade vuote e alti edifici grigi che mettevano una tristezza assoluta. E dentro di me continuavo a sperare che non arrivasse anche da noi. Intanto qua si continuava ad andare a scuola, uscire con gli amici... in pratica si viveva la nostra vita normalmente. Però a pranzo e a cena, se si ascoltava il telegiornale, si sentiva sempre che i casi aumentavano a vista d'occhio e sembravano inarrestabili. E dentro di me dicevo: "Questa gliela devo raccontare al mio diario, chissà che magari scrivendo mi passa un po' la tensione". Intanto arrivarono le vacanze di carnevale e la paura aumentava sempre di più e, anche in Italia, crescevano gli ammalati. Così è stata presa una decisione: chiudere le scuole ed evitare gli assembramenti di persone. Ma più si andava avanti più i casi crescevano e di volta in volta il rientro a scuola veniva rimandato, che impressione! Dentro di me pensavo che eravamo proprio messi male... Così ora siamo tutti a casa in quarantena ed ogni giorno arrivano sempre più restrizioni. Caro diario, ora ho tanto tempo da dedicarti, vedrai che ti aprirò più spesso!

Domenica 8 marzo tutta la mia famiglia ha deciso di andare a fare un giretto con Baldo, il nostro cagnolone, il tempo era bellissimo, il giorno prima mi pare che avesse piovuto perché c'erano tantissime pozzanghere, gli alberi facevano ombra, c'era un bellissimo gioco, ombra e sole, sole e ombra, Baldo correva come una saetta, era un piacere vederlo correre! Lasciava l'impronta della sua zampona nel fango, il vento era debole, ti accarezzava la faccia. Per mezz'ora ci siamo isolati tutti e sei dal mondo e nel nuovo mondo c'era solo pace, salute e sorrisi! Il giorno dopo di nuovo il telegiornale, edizione straordinaria: Conte annunciava che bisognava stare a casa fino al 3 aprile, la situazione era critica... partiva su tutti i canali l'ormai famoso slogan "IoRestoaCasa". Dicevano tutti in continuazione di stare tranquilli e di non diffondere allarmismo, ma non era affatto facile.

Sai, diario, se guardo profondamente gli occhi delle persone in TV o della mamma e del papà, dietro quello splendente sorriso ci sono quintali di paura.

L'INFINITO... RIPOSO SUL DIVANO

PARODIA DELL'OPERA "L'INFINITO" DI G. LEOPARDI

Sempre caro mi fu quest'ermo divano
e questa TV, che da tanta parte dell'ultimo orizzonte
lo sguardo non esclude.

Ma, sedendo e mirando, interminabili
spazi dentro quella, e sovrumani
rumori, e profondissima attenzione
io nel pensier mi fingo; ove per poco
il cor non si spaura.

E, come Samuele odo stormir
tra i materassi del letto, io a quello
infinito blaterare e a questa voce
comincio a scocciarmi e mi sovvien l'eterno
e la noia totale, e la presenza
e viva e il suon di lei. Così tra questa
immensa confusione la TV non si sente più,
come pure il pensier mio e il naufragio
tra questa confusione.

Mattia Ceolin - 3B

NOVE MARZO 2020

MARIANGELA
GUALTIERI

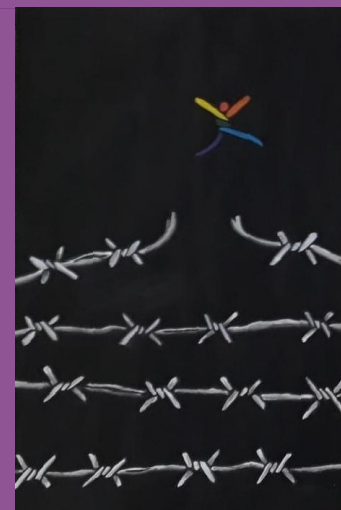
[...] È portentoso quello che
succede.

E c'è dell'oro, credo, in
questo tempo strano.

Forse ci sono doni.
Pepite d'oro per noi. Se ci
aiutiamo.

C'è un molto forte
richiamo
della specie ora e come
specie adesso
deve pensarsi ognuno. Un
comune destino
ci tiene qui. Lo sapevamo.
Ma non troppo bene.

O tutti quanti o nessuno.
[...]



ANGOLO MEME

Compagno 1: A me viene 18
Compagno 2: No è sbagliato, è 14
Compagno 3: Raga ma viene 19
Io che ho scritto 457 a.C.:



CONCORSO LIONS

IL CAMMINO DELLA PACE

Complimenti a Matteo Pennazzato (primo classificato, vedi foto), Beatrice Parrini e Cristina D'Ambrosio i cui elaborati sono stati selezionati dalla giuria del Lions Club di Udine come migliori della nostra scuola.

Pelliscrive 15

LE VACANZE CON IL CORONA -PARTE UNO-

Questa specie di vacanza dalla scuola era iniziata bene, nelle prime settimane di marzo, con noi studenti che eravamo felici di stare a casa e senza compiti. Dopo quasi due mesi dall'inizio della chiusura totale, l'umore è basso e le ridotte relazioni e la poca attività all'aperto si fanno sentire. Ora ci siamo stufati di fare i compiti a casa, senza le spiegazioni dalla viva voce degli insegnanti, ma la didattica a distanza è così. Certo sono cominciate le video lezioni e infatti alcuni docenti hanno già piazzato alcune verifiche online... Ma ora basta parlare di scuola!

Divertirsi è difficile visto che giochiamo un po' fuori e un po' con giochi da tavolo per evitare di stare tutto il tempo davanti a uno schermo luminoso. Ormai però, ogni cosa che prima era divertente ora sembra

diventare una delle cose più noiose mai fatte. Eppure se non avessimo la tv o internet non sapremmo come vivere. Ogni tanto noi ragazzi andiamo a fare la spesa o a comprare il giornale, ma questi due sono gli unici motivi validi che abbiamo per uscire, almeno fino al nuovo decreto. Alcune volte si riesce a fare una passeggiata, ma attenzione non oltre i 500 metri da casa!

All'inizio è stato bello stare a casa da scuola, diciamo le prime settimane, ma ora è straziante solo il pensiero, sapendo che se esci senza motivo ti danno la multa. Se potessimo anche solo muoverci entro il territorio comunale sarebbe un po' più facile, ma per ora non si può.

Adesso le temperature si stanno alzando, fa più caldo di un mese fa e questo non

migliora la situazione: abbiamo più voglia di uscire e meno concentrazione per studiare. Inoltre, l'afa ci fa sudare e ciò, per alcuni, è fastidioso. Noi ragazzi forse non possiamo dire che questa situazione è la cosa più brutta che ci sia mai capitata, essendo che non ci siamo infettati e che stiamo bene, ma sappiamo che ad oggi oltre 26 mila persone hanno perso la vita e molte altre persone, anche senza avere il virus, sono in difficoltà.

Luigi Beano - 3A

LE VACANZE CON IL CORONA -PARTE DUE-

La scuola è un edificio, è la sveglia alle sette, sono le cinque ore di lezione che ti aspettano ogni mattina, sono le interrogazioni e le verifiche che ti fanno passare intere notti in bianco per la paura di non aver fatto abbastanza per poterle affrontare. Ma davvero la scuola è solo questo? Non vi è mancata la vostra classe?! Gli scherzi, le battute e le freddure fatte per strappare un sorriso agli altri, le uscite a ricreazione in dieci per andare in bagno, la consolazione a vicenda, le gite piene di risate e gioia... e non vi manca il vostro compagno di banco? Credo che tutti nei propri anni di scuola abbiano avuto il compagno che non la smetteva di parlare, quello che ti svaligiava l'astuccio, il solito migliore amico, oppure quello con cui non vai mai d'accordo, quella che in classe fa tutto fuorchè ascoltare e infine quello che prende sempre dieci. Prima magari volevamo solo una persona come vicina di banco, ora pur di averne una sceglierei anche quella più insopportabile della classe. In questo articolo ho inserito tutto quello che gli studenti come noi, possono odiare o amare, ma la cosa che mi ha colpito è che per farci ricordare tutto ciò è servita un'epidemia! Probabilmente, tutti a settembre apprezzeremo la scuola un po' di più. Non dico certo che ci rimarrei giorno e notte, ma sono sicura che andremo a lezione con un pizzico di voglia in più.

Chiara D'Ambrosio - 3B

10 REGOLE PER L'UTILIZZO DEI SOCIAL

NO SPAM, NIENTE PAROLACCE O BESTEMMIE, TUTTI AMMINISTRATORI O SOLO UNO, RISPONDERE QUANDO UNO FA UNA DOMANDA MA NON APPROFITTARE DELLA DISPONIBILITA' DEGLI ALTRI, NO INSULTI/OFFESE E NO AL RAZZISMO, NO CONTENUTI OSCENI E RELATIVI AL SESSO, NO CEDERE I NUMERI DEI TUOI AMICI AD ALTRI SENZA PERMESSO, NO CONDIVIDERE FOTO RIDICOLE/IMBARAZZANTI, NO MESSAGGI IN ORARI IMPENSABILI.

Ragazzi, ricordatevi di rispondere alle richieste dei vostri compagni e abbiate rispetto degli altri.... anche se si comportano come "animali selvatici" con voi!

Non dimenticate di divertirvi nel vostro gruppo.... con un certo limite però! Siate consapevoli SEMPRE che legalmente rispondono i vostri genitori delle vostre azioni!!

Mi raccomando, siate sempre prudenti con Internet e i Social Network, perché una volta combinato il guaio... non si torna indietro.

LA CANZONE COVIDIANA

È per noi la luce del mattino
è per noi che il cielo è azzurro
è per noi il saluto del vicino
Sono per noi il vento tra i capelli ed il canto degli uccelli
È per noi ogni cosa che c'è...
...è per noi la gioia dei bambini
è per noi il divertimento in un gioco
è per noi la posta dai postini
Sono per noi le viole che crescono sul prato ed il gelato al cioccolato
È per noi ogni cosa che c'è...
...è per noi il fiorire di un pesco
è per noi il volo degli uccelli
è per noi d'estate il vento fresco
Sono per noi le risate dei bambini e la gatta che dorme sui cuscini
È per noi ogni cosa che c'è...
...è per noi la bellezza della terra
è per noi la pace nel mondo
è per noi dire no alla guerra!
Sono per noi la libertà nel viaggio e l'idea di darci sempre coraggio
È per noi ogni cosa che c'è...
...è per noi condividere un'esperienza
è per noi la gioia di vivere assieme
è per noi avere taaaaanta pazienza
Sono per noi la bellezza del lavoro e il cantare tutti in coro
È per noi ogni cosa che c'è...
...è per noi il sole alto in cielo
son per noi le piante che crescono
son per noi le mele su quel melo
Sono per noi i colori della natura e pensare alla vita futura
È per noi ogni cosa che c'è...
...è per noi il volo di un gufo nella notte
è per noi la possibilità di imparare
è per noi che non vogliamo fare a botte
Sono per noi la risata di mio nonno e la curiosità di un alunno
È per noi ogni cosa che c'è...
...è per noi che l'amicizia non è un'opinione
è per noi la bellezza di Castions di Strada
è per noi la voglia di trasmettere passione

Sono per noi il diritto di imparare ed insieme poter stare
È per noi ogni cosa che c'è...
...è per noi la tranquillità in una lunga passeggiata
è per noi la libertà di essere se stessi
è per noi che la libertà va apprezzata
Sono per noi i fiori che sbocciano e le stelle che brillano
È per noi ogni cosa che c'è...
...è per noi se abbiamo voglia di cambiare
è per noi se siamo sempre amici
è per noi se diverso è bene e non è male
Sono per noi la forza e i voli con la fantasia
È per noi ogni cosa che c'è...
...è per noi la pizza fatta in casa
è per noi che il tempo scorre lento
è per noi che non mi metto più in posa
Sono per noi la mamma come una maestra che quando mi aiuta faccio festa ed un nonno che ti ha insegnato a camminare ed ora tu lo aiuti a mangiare...
È per noi ogni cosa che c'è...
...è per noi l'amore tra la gente
è per noi un bel tramonto rosso
è per noi che la vita ci sorprende
Sono per noi le persone che si aiutano e gli adulti che collaborano
È per noi ogni cosa che c'è...
...è per noi che dobbiamo star distanti
è per noi l'amore delle mamme e dei papà
è per noi che i fiori nascono più dei diamanti
Sono per noi le feste in giardino e mio nonno col telefonino
È per noi ogni cosa che c'è...
...è per noi che scrivere è bello
è per noi un grande arcobaleno
è per noi l'abbraccio di un fratello
Sono per noi la felicità e la speranza che tutto bene sicuramente andrà
È per noi ogni cosa che c'è...

Lavoro di gruppo della classe 1A



ODORI DI POESIA?

Vi prego voglio uscire voglio andare via di qua, girare per le strade perse nel mio paese.

Mi manca la mia vita, la mia libertà, le uscite con gli amici, la danza sulle punte.

Vivere un concerto dal vivo invece che in diretta.

Vorrei tornare alla scuola vera non quella digitale.

Andare dalla nonna il fine settimana, vestirsi bene per uscire, non per stare in cameretta.

Vorrei tutto ciò con uno schiocco di dita ma la strada ormai sembra sempre più in salita... allora guarderò passare giorni con il vento, perché se prima chiedevo al tempo di essere più lento, ora chiedo a me di stare al passo con lui.

Ci soffermeremo sui particolari perché un treno cambia la sua strada a seconda dei binari.

Anna Stocco - 1B

Col coronavirus il mondo è strano,
tutto si è fermato nel palmo di una mano.

Se per caso vuoi uscire
di mascherine e guanti ti devi fornire!

Non parliamo dell'autocertificazione:

Conte la cambia ad ogni riunione.

I dottori non ci sono più,

Doctor Who ci servi tu!

A lezione bisogna andare?

Con Zoom tutti ci dobbiamo collegare.

Continuando a studiare
eccome se a scuola ci si deve impegnare.

Tutta questa pandemia
ha stufato a casa mia.

Con mio padre mi diverto a giocare
perché prima era sempre a lavorare.

Tutte sarte diventate

le Singer sono scatenate.

Tanti dolci continuo a fare
a Bake off potrei partecipare!

Una cosa l'ho imparata:

come si fa una perfetta videochiamata.

Cosa che prima davo per scontata
visto che gli amici li vedevo in mattinata.

Se le regole si sanno rispettare
un lieto fine ci possiamo aspettare.

All'improvviso Il mondo si è fermato,
finalmente la natura ci ha guadagnato.

Comunque, in me non è cambiato niente,
perché mi concentro sul presente.

Konny Colussi - 2B

ANDRA' TUTTO BENE

Con questo virus non posso andare a trovare i nonni, i parenti, gli amici, fare gli allenamenti di rugby e frequentare la scuola, i corsi di chitarra e di solfeggio...insomma fare nulla!

Beh, all'inizio è stata veramente dura...mamma e papà continuavano ad andare a lavorare e mio fratello tutti i giorni, sia mattino che pomeriggio, era impegnato con le video lezioni dell'università. Ero "solo" e fuori splendeva il sole! Alla televisione c'erano quasi sempre programmi relativi alle precauzioni e alle conseguenze di questo virus, ai ricoverati e purtroppo anche ai tantissimi morti. Così, riflettendo, mi sono chiesto di quali risorse potevo usufruire per vivere al meglio questo periodo. Ho iniziato con il leggere un libro che a casa mia, come ti ho già accennato tante volte, non manca mai, a costruire oggetti con materiali di riciclo, ad aiutare ogni giorno nei lavori di casa, a preparare il pranzo e a giocare online con i miei amici.

Con il trascorrere delle giornate, la mia voglia di sperimentare e conoscere nuove cose è aumentata e così da queste giornate ho potuto sviluppare molte competenze: la tecnologia, il mondo musicale, l'arte e ...la cucina. Ho imparato ad usare programmi di video conferenze. Ho imparato a suonare il pianoforte e ad arricchire molte materie con cose nuove. Ho imparato anche a capire quanto mi manca lo stare insieme agli amici, ai compagni di scuola e di squadra.

Questo strano periodo ha regalato ad ognuno qualcosa di positivo. Il tempo è prezioso per tutti e, a parte gli scherzi, sto facendo cose che mi piacciono, altre che ho sempre amato e addirittura altre che non conoscevo.

In questi giorni le persone stanno migliorando il proprio senso di responsabilità, opinione e soprattutto intelligenza!!! Tante piccole cose che messe insieme fanno capire quanto siano importanti. Non solo io, ma tutte le persone hanno imparato qualcosa su se stesse, sui rapporti con i familiari e gli amici... proprio così...e sai cosa ti dico? Anche un raggio di sole che entra dalla finestra mi fa sentire meglio. I confini non esistono e tutti siamo uguali e la solidarietà è importante. Che bello darsi una mano per un futuro migliore! Il mondo spero abbia capito quanto sia importante la tecnologia web e i device nella scuola e nel lavoro, i macchinari sanitari e il personale medico come tutti i lavoratori e i volontari. Ogni lavoro va svolto con passione e rispetto. La vita è un dono. Gli esseri umani sono pepite d'oro.

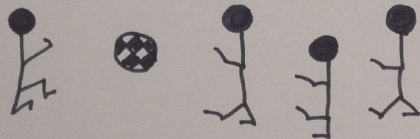
Lanzaro Daniele - 2B

MANIFESTO COVID

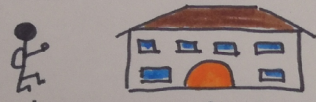
CONTRO



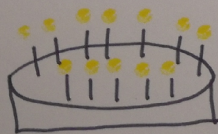
Non posso andare a giocare con
gli amici



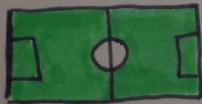
Non posso andare a scuola



Non posso festeggiare con gli amici
il mio compleanno del 16 aprile



Non posso fare allenamento

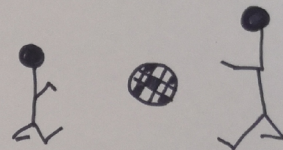


Quando questo finirà non vedrò l'ora di riabbracciare tutti i miei amici !!!

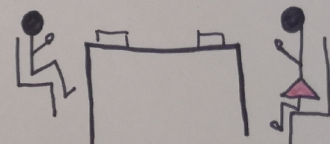
PRO



gioco con il mio papà Gabriele



Studio con la mamma



Mi alzo tardi



Faccio fitness con mio papà



Matteo Basello - 1B

RISATE A DENTI STRETTI - EDIZIONE 2020

- Cosa fa un comico con il fucile? Una battuta di caccia!
- Cosa mette un cane in auto per vedere meglio? Gli abbaianti.
- Ma è un albero pasticcere quello? Ha millefoglie!

GRAZIE PER L'ATTENZIONE!

Pelliscrive 21